

Codice A1904A

D.D. 4 maggio 2017, n. 177

**Verifica di assoggettabilita' a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 20, d.lgs. 152/2006 sul progetto di "Nuova stazione elettrica a 132 kV di Lesegno e nuovo elettrodotto a 132 kV in ST 'Lesegno-Ceva'", presentato da Terna Rete Italia S.p.A nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovi' (CN). Osservazione unitaria regionale.**

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, V.le E. Galbani 70, in data 17 febbraio 2017 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto "Realizzazione della nuova Stazione elettrica a 132 kV di Lesegno da inserire sull'esistente linea a 132 kV 'Riva Acciaio-Mondovì' e del nuovo elettrodotto aereo a 132 kV 'Lesegno-Ceva'" nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì (CN), provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale.

In data 27 febbraio 2017 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

Il progetto intende corrispondere alla richiesta avanzata dalla Riva Acciaio S.p.A. di potenziare e nel contempo migliorare le attuali condizioni di fornitura dell'energia elettrica allo stabilimento siderurgico di Lesegno, nonché alla contestuale esigenza di migliorare l'affidabilità e la sicurezza del servizio elettrico nell'area, in ragione dell'intervento di "magliatura" della rete mediante la chiusura dell'anello a 132 kV sulla Cabina Primaria di Ceva tramite la realizzazione di un nuovo collegamento tra quest'ultima e la prevista Stazione elettrica di Lesegno.

Gli interventi compresi nel progetto in esame sono, pertanto, costituiti da:

- realizzazione della nuova Stazione elettrica a 132 kV di smistamento in 'entra-esce' sulla linea a 132 kV esistente "Riva Acciaio-Mondovì", su un'area agricola di circa 4.000 mq in Comune di Lesegno a poca distanza dallo stabilimento siderurgico;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo in singola terna tra la nuova Stazione elettrica di Lesegno in progetto e la Cabina Primaria di Ceva, con uno sviluppo lineare pari a 6,5 km, di cui 2,2 km in Comune di Ceva e 4,3 km in Comune di Lesegno. Il Comune di San Michele Mondovì risulta interessato solamente dall'adeguamento della strada bianca esistente di accesso alla nuova stazione di Lesegno per una tratto di circa 45 m.

Il tracciato del nuovo elettrodotto si diparte dalla Cabina Primaria di Ceva e termina alla nuova Stazione Elettrica 132 kV di Lesegno, sita nel Comune omonimo. Esso prevede la realizzazione di 21 nuovi sostegni, di cui il sostegno 000N all'interno della CP di Ceva e il sostegno 998N all'interno della SE di Lesegno.

In uscita dalla CP di Ceva, il tracciato in progetto si posiziona nel corridoio esistente tra i due elettrodotti a 66 kV di RFI, a nord, e a 15 kV di Enel Distribuzione, a sud. In corrispondenza del sostegno 011N, il tracciato si discosta dal corridoio suddetto per non attraversare il nucleo residenziale rurale della frazione Cascine Tetti. Il percorso tra i sostegni 012N e 015N è comunque rettilineo e parallelo, ma traslato verso sud rispetto al corridoio succitato. Tra il sostegno 014N e 015N c'è il dislivello maggiore percorso dalla linea (circa 70 m), in corrispondenza

dell'attraversamento del torrente Mongia. Dal sostegno 015N al sostegno 019N il percorso è rettilineo in un'area a forma di valle tra la sponda destra del torrente Mongia (circa 70 m di dislivello) e la linea ferroviaria. Dal sostegno 019N l'elettrodotto arriva alla nuova stazione di Lesegno.

Il progetto prevede quindi la modifica alla linea esistente a 132 kV T.730 "Mondovì-Riva Acciaio" nelle vicinanze dello stabilimento siderurgico. Tale modifica consiste nella demolizione dell'ultima campata di linea aerea (di lunghezza pari a circa 200 m) tra l'ultimo sostegno (n. 45) e la stazione di arrivo allo stabilimento. A partire dal citato sostegno 45 la linea in questione, mediante una nuova breve campata (66 m), entrerà nella Stazione elettrica in progetto attestandosi sul nuovo sostegno N 999, per poi uscirne e raggiungere lo stabilimento. A questo proposito, si dà atto che tale collegamento tra la nuova Stazione elettrica e la Riva Acciaio sarà effettuato mediante la realizzazione di una linea a 132 kV di una sola campata di circa 130 metri che, non appartenendo alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sarà autorizzata dalla Regione Piemonte nell'ambito di un procedimento distinto, in capo alla Direzione regionale Opere Pubbliche.

La nuova stazione elettrica in progetto sorgerà all'interno del territorio del Comune di Lesegno, su un'area agricola di circa 4.000 mq situata in prossimità della linea ferroviaria RFI "Torino-Savona", nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Lesegno e dell'acciaieria Riva Acciaio S.p.A., tra il futuro sostegno 019N dell'elettrodotto in progetto T.731 "Lesegno-Ceva" e il sostegno 45 dell'esistente linea T.730 "Mondovì-Riva Acciaio". La stazione si svilupperà su un unico piano orizzontale che sarà realizzato alla quota di 441 m s.l.m mediante operazioni di livellamento del terreno esistente. L'accesso alla nuova stazione elettrica sarà garantito mediante una strada bianca di lunghezza pari a circa 450 metri, collegata alla viabilità esistente in Comune di S. Michele di Mondovì, in corrispondenza della p.k. 0+700 della S.P. 34 "della Valle Mongia".

La fase di cantierizzazione, per la messa in opera dei sostegni, prevede la realizzazione di micro cantieri funzionali all'esecuzione delle fondazioni. Ogni cantiere si avvarrà di piazzole di limitate dimensioni per l'esecuzione delle fondazioni e il montaggio dei sostegni e di aree per la posa in opera di conduttori e delle corde di guardia, oltre agli accessi alle aree che possono essere costituiti da viabilità esistente o da piste temporanee.

La realizzazione della stazione elettrica prevede l'apertura di un cantiere puntuale in corrispondenza del sito di costruzione e di un cantiere lineare per la realizzazione della strada di accesso. La prima attività in ordine temporale consisterà nell'adeguamento della viabilità esistente, al fine di consentire ai mezzi d'opera di raggiungere il sito di costruzione.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, alla cui seduta sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998 – Provincia di Cuneo, Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì, Soprintendenza ai beni storico-architettonici e al paesaggio, l'ASL CN1, Soprintendenza ai Beni archeologici, il Consorzio irriguo Piana Ceva-Lesegno, l'Enel Distribuzione, la società RFI, l'AIPO, l'ANAS, la società Autostrada Torino-Savona e, unitamente all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo

tecnico regionale, i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di Servizi si è riunita in unica seduta in data 21 marzo 2017.

#### Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

#### Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati.

Durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'Accordo procedimentale e dalla d.g.r. n. 53-13549 del 16.03.2010 sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- Nota del responsabile del Settore Gestione Risorse del territorio e Trasporti della Provincia di Cuneo, prot. n. 22077 del 20 marzo 2017, in cui per la parte territoriale vengono elencate le aree caratterizzate da vincoli paesaggistici e idrogeologici interferite dalle opere in progetto, raccomandando l'adozione di misure di mitigazione degli impatti estetico-visivi.
- Dichiarazione resa a verbale dal Vice-Sindaco del Comune di Lesegno in cui, affermandosi come il progetto in argomento non richieda di essere sottoposto alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), si rimarca l'esigenza di sottoporre a verifica di destinazione d'uso i due edifici situati presso l'area interessata dalla futura Stazione elettrica.
- Dichiarazione resa a verbale dal Sindaco del Comune di Ceva in cui, non ravvisando gli estremi per assoggettare a VIA il progetto, evidenzia la preoccupazione che, in caso di interruzione della linea T. 730 "Mondovì-Riva Acciaio", l'alimentazione dello stabilimento operata dalla Cabina Primaria di Ceva possa causare disservizi nell'alimentazione dei carichi elettrici presenti nel territorio dello stesso Comune.
- Nota della Società Autostrada Torino-Savona prot. U/17/1060 del 20.03.2017, in cui viene espresso un parere non ostativo, alla realizzazione del progetto.
- Dichiarazione resa a verbale da parte dei rappresentanti della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, in cui si esprime un parere non ostativo, condizionatamente al rispetto di un quadro prescrittivo che verrà dettagliato nelle successive fasi dell'istruttoria tecnica e nel contributo formalmente rilasciato.
- Dichiarazione resa a verbale da parte dei rappresentanti della Direzione regionale Agricoltura, in cui rileva come nel progetto non si evidenzino elementi tali da richiedere l'assoggettamento a VIA dello stesso.
- Dichiarazione resa a verbale dal responsabile del procedimento, in cui si conclude come dai contributi istruttori illustrati non emergano elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VIA del progetto in esame.

A seguito, poi, della riunione di Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori contributi:

- Nota del Comune di Ceva, prot. 2819 del 23.03.2017 in cui viene espresso un parere non ostativo alla realizzazione del progetto, raccomandando un'attenta verifica dei livelli di campo magnetico nei pressi di un edificio interessato dalla campata tra i sostegni n. 1 e 2, con eventuale ottimizzazione del tracciato.

- Nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, prot. n. 7928 del 31.03.2017, contenente parere favorevole al non assoggettamento a VIA del progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.
- Nota della Direzione regionale Agricoltura, prot. 14380 del 5.04.2017, contenente parere favorevole al non assoggettamento a VIA del progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.
- Nota del Settore regionale Territorio e Paesaggio prot. 8624 del 7.04.2017 in cui si dichiara che non si ritiene necessario rinviare alla fase di VIA il progetto, condizionatamente al rispetto del quadro prescrittivo proposto.
- Nota del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'ARPA Piemonte, prot. n. 27011 del 28.03.2017, in cui si suggerisce parere favorevole subordinatamente al rispetto del quadro prescrittivo proposto, non ravvisando nessuna criticità determinabile dalle opere in progetto sotto il profilo dell'esposizione della popolazione ai campi elettro-magnetici.
- Nota del Soprintendente all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, prot. n. 3433 del 22.03.2017, in cui, non ritenendosi necessario l'assoggettamento del progetto alla fase di valutazione, si rimarca l'esigenza di eseguire, preliminarmente all'avvio dell'intervento, un programma di sondaggi archeologici, considerato il potenziale medio-alto dell'area interessata.
- Nota del Dipartimento tematico Geologia e Dissesto dell'Arpa Piemonte, prot. n. 25774 del 24.03.2017, in cui, pur rilevandosi alcune esigenze di approfondimento da parte del proponente in merito alla gestione dei tagli in area boscata e alla gestione delle aree di cantiere, si afferma che l'analisi della documentazione non evidenzia problematiche ambientali che non possano essere superate con un adeguato quadro prescrittivo.

Tali osservazioni, che risultano favorevoli alla realizzazione dell'opera e alla non sottoposizione del progetto a VIA, pongono comunque all'attenzione della Regione alcune criticità inerenti alle interferenze con le aree boscate e all'obbligo di compensazioni forestali, alla tutela dell'avifauna, agli impatti attesi dalle attività di cantiere, al paesaggio e al vincolo idrogeologico.

### Conclusioni istruttorie.

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni di seguito riportate.

### Considerazioni inerenti al quadro programmatico e progettuale.

Il progetto in esame per un verso costituisce la risposta alla richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) avanzata da Riva Acciaio S.p.A per una potenza pari a 100 MW con contestuale miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'alimentazione elettrica del polo siderurgico, e per altro verso consente di migliorare la "magliatura" della rete a 132 kV presente nell'area, chiudendo sulla Cabina Primaria di Ceva l'anello, allo stato attuale incompleto, costituito dai collegamenti "Magliano-Carrù-Ceva" e "Magliano-Mondovì-Riva Acciaio".

### Considerazioni inerenti al quadro ambientale.

- Vegetazione, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi.

Il tratto di nuova linea elettrica attraversa aree agricole in attualità di coltura (seminativi, prati, vigneti, impianti di arboricoltura da legno) e aree boscate (quercreti, quercocarpineti, robinieti). Per quanto riguarda le interferenze con la vegetazione arboreo-arbustiva, si evidenzia che 3 sostegni su 19 ricadono in area boscata e che alcune campate della nuova linea elettrica si snodano in area boscata e comportano il taglio della vegetazione sottostante alla campata aerea per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori per una fascia, nel caso di linee a 132 kv, di 15 metri dall'asse della linea su ambo i lati. Nel caso di elettrodotti a 132 kV, la distanza minima dei conduttori dai rami degli alberi, tenuto conto del rischio di scarica, è pari a 1,8 m e, per maggiore cautela, è fissato da Terna a 3 m.

La nuova stazione elettrica di Lesegno è localizzata nell'ambito di un'area agricola coltivata a vigneto e a foraggiere. L'adeguamento della viabilità esistente al fine di consentire l'accesso al sito in cui sarà costruita la nuova SE interferisce con le aree boscate (quercono, robinieto) presenti e comporta il taglio della vegetazione arborea su una superficie stimata di 1.861 mq.

Per tutte le opere in esame, la "Relazione forestale" allegata al progetto definitivo stima che l'area boscata complessivamente soggetta a trasformazione sia pari a 64.659 mq e definisce che, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, sia necessario ottemperare all'obbligo di compensazione boschiva, senza però fornire la progettazione delle opere di compensazione e nemmeno indicare le modalità di compensazione che si intendono attuare. Nella relazione forestale non viene inoltre chiarita la modalità di gestione delle aree in servitù in fase di esercizio, con particolare riferimento alle aree boscate; nella relazione preliminare ambientale si parla di mantenimento a prato mentre nella relazione forestale di tagli periodici.

Durante il sopralluogo effettuato congiuntamente con Arpa Piemonte in data 17 marzo 2017 nel corso dell'istruttoria tecnica del progetto presentato, si è rilevata la presenza diffusa di formazioni boscate a querceto e a quercocarpineto e di nuclei di farnie di notevoli dimensioni, che costituiscono un elemento di elevata valenza ecologica e rappresentano un elemento relitto dei boschi di pianura e collinari che caratterizzavano un tempo il paesaggio agrario locale, che potrebbero essere interferite dalla realizzazione delle piste di cantiere funzionali alla realizzazione dei sostegni della nuova linea elettrica. Tali aspetti non sono però presi in considerazione né dalla "Relazione preliminare ambientale", né dalla "Relazione forestale".

Durante il sopralluogo si è inoltre osservato come il parallelismo della nuova linea con le due linee elettriche esistenti (linea a 66 kV di RFI e linea a 15 kV di Enel Distribuzione) produca tra i tralicci 008N e 010N un effetto moltiplicatore del taglio boschivo, che richiede il ricorso a misure di mitigazione ambientale.

Per quanto riguarda gli impatti nei confronti dell'avifauna, si osserva che la nuova linea elettrica in progetto si sviluppa all'interno del corridoio di migrazione dell'avifauna della Valle Tanaro individuato nella pubblicazione della Regione Piemonte "La migrazione degli uccelli in Piemonte: stato attuale delle conoscenze ed individuazione delle principali direttrici di volo" (2007). La pubblicazione è consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte '[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/osserv\\_faun/documentazione/rottemi\\_g.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/osserv_faun/documentazione/rottemi_g.htm)'. I file georiferiti dei corridoi di migrazione sono disponibili presso il settore A17.04 della direzione Agricoltura.

La "Relazione preliminare ambientale" allegata al progetto presentato non fa cenno all'esistenza di tale corridoio di volo, non approfondisce l'analisi dei possibili impatti nei confronti dell'avifauna e non propone l'adozione di specifiche misure di mitigazione per attenuare i possibili rischi di elettrocuzione e di collisione contro i cavi.

Non viene inoltre considerato il potenziale impatto sulla chiropterofauna dell'impianto di illuminazione della centrale elettrica di Lesegno.

- Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

In merito ai campi elettromagnetici si rileva come la nuova stazione elettrica costituisca una sorgente di limitato impatto, in quanto le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) di questa tipologia di impianti sono in genere contenute all'interno dell'area recintata, ed inoltre non vi è presenza di recettori con possibile permanenza prolungata di persone nei pressi della stazione. Per quanto concerne invece l'elettrodotto Lesegno – Ceva, dai dati forniti dal proponente e verificati dal Dipartimento tematico radiazioni risulta che la DPA corrispondente alla configurazione di sostegno più impattante è pari a 20m dall'asse della linea.

Dall'analisi della cartografia fornita dal proponente e della base BDTRE della Regione Piemonte aggiornata al 2016 non risultano, nella fascia così definita, recettori con possibile permanenza prolungata di persone. Tale indicazione è confermata, per quanto concerne alcuni fabbricati lungo il tracciato della linea in uscita dalla SE Lesegno, dal sopralluogo effettuato dal Comune di Lesegno in data 21/03/2017, a seguito del quale il responsabile del servizio tecnico attesta che nessuno dei fabbricati presenti è destinato alla presenza permanente di persone.

Per quanto riguarda gli edifici presenti nell'area di ingresso alla stazione di Ceva, essi risultano posti ad una distanza dalla linea pari a oltre 50m, ampiamente al di fuori della fascia di rispetto. Ad una tale distanza, il valore massimo di campo magnetico calcolato, considerando la tipologia di sostegno più impattante e la minima altezza da terra dei conduttori (pari a 7m), è di circa 0.4 $\mu$ T, inferiore anche al valore di 0.5 $\mu$ T utilizzato in Regione Piemonte per richiedere l'attuazione delle misure di Prudent Avoidance.

Infine, si evidenzia che nella documentazione di progetto manca una stima della fascia di rispetto complessiva dovuta al contributo della linea in progetto insieme con la linea 66kV RFI "Ceva – Fossano", nel tratto di parallelismo tra le due (ovvero tra i sostegni 5 e 11 della nuova "Lesegno – Ceva").

- Considerazioni inerenti alle attività di cantiere.

A seguito dell'esame della documentazione presentata, si evidenzia la mancanza di un adeguato dettaglio della cantierizzazione dell'opera e delle modalità operative con cui si intendono realizzare i lavori e di un bilancio delle superfici interferite dalla cantierizzazione, comprensivo delle aree di cantiere, delle aree di stoccaggio dei materiali e del dimensionamento delle piste di cantiere (con specifico riferimento alle piste insistenti sulla viabilità interpodereale). Non è inoltre chiarito quali piste/strade di cantiere avranno carattere definitivo e quali transitorio e non sono state fornite indicazioni sulle modalità di ripristino delle piste di cantiere di tipo transitorio. La carta della cantierizzazione non riporta le aree impiegate per lo stoccaggio dei materiali ed il loro dimensionamento. Relativamente alle operazioni di scotico, si evidenzia che non sono state fornite indicazioni sulle tempistiche e sulle procedure che si intendono adottare per la gestione e lo stoccaggio del materiale.

- Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico.

#### Terre e rocce da scavo.

Nel prendere atto di quanto dichiarato nella Relazione Preliminare Ambientale in merito al bilancio di massa delle terre e rocce da scavo (ca. 23.700 m<sup>3</sup>), provenienti dalla realizzazione delle fondazioni dei tralicci, dall'apertura della viabilità di cantiere e dalla fondazione della stazione elettrica, in merito al piano di campionamento proposto e alla prevista caratterizzazione chimica, anche ai fini della successiva eventuale collocazione in discarica della volumetria che risultasse eccedente il riutilizzo in sito, si rammenta che il loro riutilizzo dovrà essere eseguito nel rispetto di quanto proposto e riportato nella documentazione allegata al progetto e alla normativa vigente.

#### Acque sotterranee

Non sono state rilevate problematiche e criticità significative tra le opere in progetto e l'ambiente idrico sotterraneo (acquifero superficiale), vista l'esigua profondità di collocazione delle fondazioni dei sostegni, la cui profondità massima di scavo, per la loro realizzazione, è di soli 4 m.

#### Risorse idropotabili

Ai sensi del regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/r recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano" è stato verificato che l'intero progetto in fase di valutazione non risulta interferire con aree di salvaguardia di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianti dei soli acquedotti che rivestono carattere di pubblico interesse.

#### Aree a vincolo idrogeologico

Le opere del progetto in esame ricadono in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici. Ai fini di consentire l'espressione del successivo parere autorizzativo da parte del competente Settore Tecnico Regionale di Cuneo, si renderà necessario integrare la documentazione progettuale con quanto definito dalla deliberazione della Giunta regionale del Piemonte n. 112-31886 del 3.10.1989 e dalla Circolare n. 4AMD/2012.

#### Condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che per l'intervento in oggetto sussistano i presupposti per la non assoggettabilità a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni di seguito elencate.

#### Limitazione delle interferenze con le aree boscate e la fauna

1. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile, sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia nella fase di manutenzione della stessa. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione delle fasi di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
2. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà sviluppare il piano di intervento sulla vegetazione arborea che identifichi in maniera puntuale gli elementi arborei oggetto di taglio funzionale alla realizzazione della linea ed il piano di recupero ambientale delle aree interferite. Particolare attenzione dovrà essere posta nel limitare le interferenze con le formazioni boscate a querceto e a quercu-carpineto, che costituiscono un elemento di elevata valenza ecologica e rappresentano un elemento relitto dei boschi di pianura e collinari che caratterizzavano un tempo il paesaggio agrario locale. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte, nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.
3. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà predisporre un piano degli interventi di manutenzione periodica della fascia boscata in servitù alla linea. Il piano dovrà essere volto a garantire il mantenimento nel tempo delle formazioni forestali interferite e ad assicurare la continuità della copertura del terreno operata dallo strato arbustivo e dalle specie arboree con sviluppo in altezza limitato. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte,

nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.

Si evidenzia fin da ora che tale piano dovrà tradursi in specifici capitoli che le ditte incaricate di eseguire gli interventi di manutenzione a carico della fascia boscata dovranno adottare. Al fine di garantire un buon livello di qualità degli interventi, si raccomanda che le ditte siano selezionate anche in base alla loro comprovata esperienza e professionalità nel settore forestale.

4. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà presentare un progetto di compensazione forestale in relazione alle superfici boscate che saranno oggetto di trasformazione a causa della realizzazione delle opere in progetto. Gli interventi di compensazione dovranno essere progettati con l'obiettivo di rafforzare la valenza ecologica della zona e di potenziare le relazioni tra gli elementi di connessione ecologica presenti sul territorio. A riguardo si suggerisce che il proponente valuti la possibilità che le opere di compensazione forestale vengano realizzate nell'ambito delle aree boscate (faggete) di proprietà pubblica localizzate nel Sito Natura 2000 "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbigie e Grotte di Bossea" IT1160026 o nell'ambito delle aree demaniali lungo le sponde del Tanaro. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte, nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.
5. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà effettuare una adeguata valutazione dei rischi di collisione per l'avifauna così come indicato nelle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" del Ministero Ambiente e ISPRA (maggio 2008). Obiettivo di tale studio sarà di identificare le tratte che rappresentano il maggior rischio di impatto. Particolare attenzione dovrà essere posta alla porzione di tracciato della linea in attraversamento del torrente Mongia. A seguito della valutazione dei rischi, il proponente dovrà indicare le campate che saranno interessate dalla posa di idonei dispositivi di segnalazione sulla fune di guardia e la tipologia dei dispositivi che intende utilizzare. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte, nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.
6. Durante la fase di controllo periodico del tracciato del nuovo elettrodotto in progetto dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
7. Il proponente dovrà effettuare un'adeguata valutazione dell'impatto potenziale sulla chiroterofauna dell'impianto di illuminazione della Stazione elettrica di Lesegno sia in corso d'opera, sia in fase di esercizio. Nella valutazione dell'impatto dovrà essere tenuto in considerazione l'effetto cumulativo dell'inquinamento luminoso derivante dallo stabilimento Riva Acciaio e la stazione ferroviaria di Lesegno. Dovranno pertanto essere individuate le idonee misure di mitigazione.

#### Minimizzazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue.

8. Nel caso in cui nella predisposizione della progettazione esecutiva si evidenziassero interferenze con la rete irrigua, la società proponente delle opere in progetto dovrà verificare



con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento all'Associazione di Consorzi di Irrigazione Alta Valle Tanaro Cebano della Provincia di Cuneo (Via Mandili 20 – 12071 Bagnasco (CN) – tel. 0174/704758), in qualità di consorzio irriguo di II grado a cui afferiscono i consorzi di livello locale.

Limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione.

9. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà sviluppare un piano della cantierizzazione dettagliato, che individui le lavorazioni, le misure di mitigazione e di gestione ambientale del cantiere in tutte le sue fasi, chiarendo tempi di lavorazione e di stoccaggio dei materiali, le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino delle aree e delle piste di cantiere. Il piano dovrà inoltre indicare chiaramente quali strade di cantiere hanno carattere transitorio e quali definitivo, nonché le loro dimensioni. In generale, la progettazione e la realizzazione delle strade e delle piste di cantiere dovrà essere sviluppata limitando il più possibile le interferenze con le aree boscate e con le colture legnose (vigneti, pioppeti, ecc.) esistenti. L'adeguamento della strada vicinale che si distacca dalla S.P. 34 "della Valle Mongia" e che svolge funzione di accesso alla nuova centrale elettrica di Lesegno dovrà essere progettato ed effettuato in modo da non interferire con la formazione boscata a querceto posta sul lato sinistro della carreggiata. La pista di cantiere di accesso al traliccio 013N dovrà essere progettata e realizzata in modo da non interferire con gli individui di farnia presenti in adiacenza alla strada campestre esistente. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte, nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.
10. Al fine di limitare le possibilità di insediamento di specie vegetali alloctone invasive nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, nelle fasi di ripristino, di recupero ambientale e di gestione delle aree in servitù alla linea elettrica dovranno essere adottate le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono disponibili ai seguenti link:  
[http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.html](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.html);  
<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/pubblicazioni/84-pubblicazioni/monografie/816-le-specie-forestali-arboree-esotiche.html>
11. Le aree agricole interessate dalla realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
12. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà per lo svolgimento delle operazioni culturali.
13. Il terreno derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne

le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

14. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
15. In fase di cantiere qualora si verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla dgr Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049.

#### Limitazione degli impatti sul Paesaggio.

16. Ove tecnicamente possibile, e soprattutto nelle porzioni di tracciato in rettilineo, il proponente dovrà prevedere l'utilizzo di sostegni "monostelo", al fine di mitigare l'impatto visivo della nuova linea, anche in considerazione dell'effetto cumulativo prodotto dal parallelismo con la linea a 66 kV di RFI.
17. Con la finalità di ridurre ulteriormente l'impatto visivo della linea aerea, dovranno essere adottati dei cromatismi atti a produrre il massimo effetto di 'camuffamento' della stessa nel paesaggio circostante, anche tenendo conto dei colori propri nelle diverse stagioni.

#### Limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici.

18. In considerazione del fatto che sussiste un tratto di parallelismo tra la linea in progetto e la linea 66kV RFI "Ceva – Fossano" si richiede che, **preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente fornisca la stima della fascia di rispetto complessiva dovuta al contributo delle due linee, nel tratto di affiancamento (ovvero tra i sostegni 5 e 11 della nuova linea "Lesegno-Ceva").

#### Vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. n. 45/1989 e s.m.i.

19. Ai fini del rilascio dei pareri e delle autorizzazioni di competenza regionale, il proponente dovrà produrre la più opportuna documentazione progettuale, ai fini di:
  - individuare le aree soggette a vincolo idrogeologico, utilizzando gli atti ufficiali di vincolo, su cartografia a base catastale sovrapposta a ortofoto e cartografia tecnica regionale;
  - rilevare puntualmente piste, strade e aree di cantiere temporanee e permanenti, con individuazione delle relative superfici e delle effettive volumetrie di scavo e riporto;
  - garantire un livello di progettazione definitiva redatta ai sensi del DM 14/01/2008 e s.m.i. (NTC08);
  - consentire l'esame di una relazione geologica e geotecnica redatta ai sensi del DM 14/01/2008 e s.m.i. (NTC08).

20. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni idrauliche per le interferenze della linea in progetto con i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (torrente Mongia, rio Pratolongo, rio Caironzo) il proponente dovrà integrare la "Relazione di compatibilità idraulica" con elaborati grafici di dettaglio specifici per ogni attraversamento (planimetrie e sezioni di progetto con quote delle distanze dei sostegni dai cigli superiori di sponda). Prima della realizzazione delle opere in questione, il proponente dovrà formalizzare presso il Settore Tecnico regionale di Cuneo i prescritti atti di concessione demaniale ai sensi della L.r. 12/2004 s.m.i. e del DPGR n. 14/R/2004 e s.m.i. e corrispondere i relativi canoni.

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte in esito all'istruttoria condotta dall'organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di VIA di competenza statale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni sopra descritte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016;

#### IL DIRIGENTE

visto l'art. 20 del Decreto legislativo n. 152/2006;  
visto l'art. 12 della Legge regionale n. 40/1998;  
vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";  
visti i resoconti verbali della riunione di Organo Tecnico regionale del 16.03.2017, nonché della Conferenza di Servizi del 21.03.2017;  
vista la nota del responsabile del Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti della Provincia di Cuneo, prot. n. 22077 del 20.03.2017;  
vista la nota della Direzione Tecnica della Società Autostrada Torino-Savona, prot. n. U/17/1060 del 20.03.2017;  
vista la nota del responsabile del Dipartimento tematico Radiazioni dell'Arpa Piemonte, prot. n. 27011 del 28.03.2017;  
vista la nota del responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Lesegno, prot. 985 del 22.03.2017;  
vista la nota del Sindaco del Comune di Ceva, prot. n. 2819 del 23.03.2017;  
vista la nota del Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, prot. 3433 del 22.03.2017;  
vista la nota n. 7928 del 31.03.2017 del responsabile della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;  
vista la nota n. 14380 del 5.04.2017 del responsabile della Direzione regionale Agricoltura;  
vista la nota n. 8624 del 7.04.2017 del responsabile del Settore regionale Territorio e Paesaggio;  
vista la nota n. 15647 del 30.03.2017 del responsabile del Settore Tecnico regionale di Cuneo;

*determina*

- di esprimere secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale del progetto di "Nuova stazione elettrica a 132 kV di Lesegno e nuovo elettrodotto a 132 kV in ST 'Lesegno-Ceva'" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì (CN);
- di subordinare il succitato parere favorevole al rispetto delle condizioni e delle raccomandazioni dettagliatamente esposte in premessa e inerenti agli argomenti di seguito elencati:
  - limitazione delle interferenze con le aree boscate e la fauna;
  - minimizzazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue;
  - limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione;
  - limitazione degli impatti sul Paesaggio;
  - limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici;
  - vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. n. 45/1989 e s.m.i.
- di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni territorialmente interessati la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*".

Il Responsabile del Settore  
Sviluppo Energetico Sostenibile  
Dr.ssa Silvia RIVA

Visto del Direttore  
dr.ssa Giuliana Fenu